

Non voglio restar di scriver, come in questi zorni, a Trevixo, per san Lucha fu fato la fiera solita. Vi andò assà brigate, perchè è anni . . . non è stà fata. *Etiam*, questo san Simion fo fato la fiera a Miran, che si solea far da san Matio, et fo prolungata e fo fata; il qual Miran è separato da Padoa quanto al governo, per esservi provedador, zà anni cinque, sier Baldisera di Dardani di sier Giacomo, fo di domino Alvisio che fo canzelier grande nostro et fidelissimo.

Ozi comenzò il perdon di colpa e di pena a santa Lucia, auto da questo papa Leone, per mezzo dil cardinal Bibiena, qual ha posto do nezze in dito monasterio, fiolle fo di domino Petro suo fratello che morite orator dil Papa in questa terra, con questa però condiction, che la mità di danari troverano vadi a la fabrica di san Piero di Roma; che è cossa òova e mala stampa che li danari di questa terra, di perdoni, vadi a Roma. Era per il Papa deputati a questo li frati di san Francesco di Observantia, et è qui per scuoder il resto di le rate . . . fo cugnato dil qu. dito domino Petro di Bibiena. Et fo trovà dil dito perdon, qual durò fin il dì seguente a vespero, ducati 44.

108^d) *Copia di una lettera di Ragusi scritta per Giacomo di Zulian, drizata a domino Andrea Griti procurator, data a dì 17 Octubrio 1514 e letta in Pregadi.*

Al nome de Dio, a dì 17 Hoctubrio 1514, in Ragusi.

Magnifice et clarissime domine mi colendisime. Post debitam comendationem.

Come per passato ho scritto a vostra magnificencia quanto è achaduto, questa solo è per significar a quella la nova che habiamo a dì 14 di questo, per due ulachi venuti dal fiol dil Gran Signor con letere a questo rezimento, che dovesseno far segni di allegrezza per la vittoria ha auta suo padre, sultan Selim, contra signor Sophi, a dì 13 d'Agosto, su la campagna apresso una terra del Sophi chiamata Choy de là de Tauris una bona giornata, che fezeno generale battaglia, el signor Sophi con 73 milia combattenti. Uno suo bassà del signor Sophi, con una parte andò contra il bassà di la Natolia che fo Synam bassà; il signor Sophi con resto di la sua gente afrontò e investi Caxan bassà bigliarbei de la Romania, e molto francamente buttò per terra tutta la

Romania, amazò dito Caxan bassà e sei altri sanzachi primi che havesse, più di 160 subalachi, più di 30 milia asappi, che non campò can de loro; e quello bassà contra la Natolia, amazò quatro altri sanzachi e de molti timarioti e altri. Et pare, per el Gran Signor, veduto queste cosse, mandò tre squadroni con tre capetani, che forno Cheripigiti, Vlafagi et Solustan, che fezeno voltar le spale al signor Sophi; se pur è cussi come se dize. El signor Sophi avia mandato dui soi capi con molta gente a zerti confini, che l'aveva sospeto che non se haveva trovati in questa bataglia, nè del fiol de Ahmath soltan non se dize niente. Certi populi a quelli confini, chiamati Giorgiani, da li qual par ch'el Gran Signor sperava haver soccorso e vitualia, non fezeno nulla, e stimasi se intendi con el Sophi. Il piano apresso Choy, dove aspetò l'hoste el Gran Signor, si dimanda Gialdargari. Per la letera che se have, il Gran Signor significha molto generosa vittoria; che li nimici fo costreti non *solum* voltar le spale da poi gravissimo conflicto de una parte e l'altra, ma *etiam* lasorno le loro famelie et arzenti, nè non potendo contrastar a le grande forze del Gran Signor. Lasso considerar a vostra magnificencia de quanta importantia è questa vittoria a la religion cristiana. Che Idio de buono mandi! Io, subito auto questa nova, deliberai mandar subito una bareha apostà a la volta de Zara; se non ch'el me fu inibito da li nostri signori, perchè loro mandano a la excelentia dil provedador di l'armada, che va uno mio parente, per el qual mando la presente letera, e una altra a la Serenissima Signoria, significando a quella de quanto se à auto per dito ulacho.

Non altro, che a vostra excelentia humilmente mi ricomando, che Idio quella sublimando prosperi.

I nomi de li sangiachì che sono mancati. E prima di la Romania:

Juralibech Malchozent, sanzacho de Cilicia.
 Machmet bei Malchozent, fradelo del sopradito, sanzacho de Soffia.
 Sangiacho de Morea, che fo prima Agà de janizari, e bassà de Natolia de questo Signor.
 Machmet bey Carlovich, sangiacho di Oxunda.
 Uno altro sangiacho fradelo del sopraditto, pur Carlovich.
 Sesto sangiacho, Suliman bei sangiaco de Riserin.
 Septimo, Cassan bassà de Romania.

E de la Natolia:

Vus bei, nepote de Mechmet bei Abrinova.

(1) La carta 107* è bianca.